



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 864

Data
06/10/2024

SOMMARIO:

Il matrimonio cristiano

Ciò che Dio ha congiunto

1+1= 1

Supplica Madonna di Pompei

Pregghiera per la pace

Sposarsi nel Signore

La preghiera.

La forza della speranza

Notizie della parrocchia.

IL MATRIMONIO CRISTIANO



Il piano di Dio è sempre meraviglioso. S'incontrano due esseri viventi, simili e complementari, immagine di Dio nella splendida capacità di essere in movimento verso l'altro da sé, cioè di amare. Provano un sentimento intenso, che rompe gli argini e le convenzioni, li unisce profondamente e li porta a decidere di costruire una relazione stabile, fedele, che accompagnerà per sempre le nuove vite che sorgeranno dal miracolo dell'amore.

Queste due persone imparano a suonare lo

stesso spartito, ad assimilare scelte e valori, a puntare alle stesse mete, a comprendere che l'amore è più forte degli sbagli e della fatica di perdonare. Queste due persone, nel sogno di Dio, diventano una carne sola. Come Lui, uno in tre persone: Padre, Figlio e Spirito.

La realtà, condita dai limiti umani, non ci deve scoraggiare. Senz'altro il precetto mosaico che lasciava all'uomo la possibilità di ripudiare la donna era ingiusto, anche se comprensibile in quella cultura nettamente maschilista. Gesù non può non indicarci il desiderio di Dio. Non può accettare la fragilità di relazioni passeggera, superficiali, prevaricanti, egoiste. Non sarebbero in grado di dare nerbo e amore a chi sarà futuro dell'umanità, cioè i figli. Il Matrimonio cristiano, per quanto possa sembrare fuori moda, avrà sempre senso: una fiaccola accesa all'amore fedele e indissolubile di Dio

CIÒ CHE DIO HA CONGIUNTO

Non posso negare di sentirmi a disagio quando, durante la celebrazione di un matrimonio, avverto che il clima assume un tono eccessivamente allegro e scanzonato, al punto da far smarrire la serietà e la grandezza di ciò che sta accadendo. In questi casi non esito a rammentare ai presenti che, certo, "ministri" del sacramento sono gli sposi e non è per caso che, di solito, si trovano situati al centro dello spazio liturgico. Ma è altrettanto vero che il protagonista principale è Dio: è lui che ci dona la sua presenza di grazia, è lui che dobbiamo accogliere con gioia e riconoscenza.

Troppo spesso, infatti, sembra che proprio Dio sia, alla fin fine, relegato nell'ombra. Quasi che il matrimonio nascesse solamente dall'impegno di un uomo e di una donna, manifestato nel testo – sobrio ed essenziale – della promessa che essi pronunciano. Quasi che non fosse invece proprio Dio, agendo in prima persona, a garantire con la sua luce e la sua forza, la solidità di un legame di amore assunto pubblicamente con i suoi diritti e doveri.

Ecco perché invito abitualmente gli sposi a vivere con gioia, ma anche con un certo "timore e tre-more" il rito che, nella sua brevità, è inversamente proporzionale agli effetti che produce. Sì, gesti semplici e parole misurate, ma che cambiano l'esistenza di due esseri umani e fanno di loro, nella diversità che costituisce una ricchezza, "una carne sola".

Così mi sembra appropriata la scelta del rituale, che mette a sigillo della formula matrimoniale una frase di Gesù tolta direttamente dal testo evangelico: «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Si tratta di un avvertimento esplicito volto a tutelare quel legame d'amore che non si riduce ad una relazione privata tra gli sposi, ma gode della presenza stessa di Dio, del suo sostegno.

Attentare al matrimonio di una persona non è solo violare, dunque, qualcosa di prezioso e di grande come l'amore che unisce due sposi, ma è addirittura un atto contro Dio, contro una realtà santa sulla quale egli profonde il suo amore. Non è il caso, allora, di prendere alla leggera tutto ciò che contribuisce a sminuire il valore della fedeltà coniugale: un bene determinante per la stabilità della famiglia, per la comunione esistente tra gli sposi, per la serenità dei loro figli. Guardandoci attorno, tanti di noi non possono che esprimere gratitudine ai loro genitori per questo dono che ci hanno fatto: probabilmente la nostra esistenza non è stata colmata di regali di ogni genere, ma questo regalo vale più di qualsiasi altro.



Il sogno di Dio è che i due si cerchino, si trovino, si amino; che diventino e rimangano uno. Questo è il suo nome: ‘Dio congiunge’. Il nome del nemico dell’amore è esattamente l’opposto: colui che separa, il divisore, il diavolo. Allora uno più uno uguale a uno.

Alcuni farisei vanno da Gesù per metterlo alla prova. Quello che gli chiedono è risaputo: “E’ lecito a un marito ripudiare la moglie?”. Chiaro che sì, la tradizione, avallata dalla Parola di Dio, lo permetteva. Gesù prende subito le distanze e dice: “cosa vi ha ordinato Mosè?”. Da buon ebreo, avrebbe invece dovuto dire “che cosa ci ha comandato Mosè?”. ‘Mosè ha permesso l’atto di ripudio’. Ebbene, Gesù prende le distanze anche da Mosè e sottolinea: “per la durezza del vostro cuore egli scrisse questa norma.

Afferma così qualcosa di enorme: La legge che noi diciamo di Dio non sempre riflette la sua volontà. E per questo non ha valore assoluto. Gesù non si ferma a

redigere altre norme, non gli interessa regolamentare la vita, ma rinnovarla; custodire il fuoco, non venerare la cenere. Come bambini che non comprendono, ci prende per mano e ci accompagna nei territori di Dio e del suo sogno iniziale: all’inizio Dio li fece maschio e femmina, per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e i due diventeranno una carne sola.

Il sogno di Dio è che i due si cerchino, si trovino, si amino; che diventino e rimangano uno. Allora uno più uno uguale a uno. L’uomo non separi quello che Dio ha congiunto. Questo è il suo nome: ‘Dio congiunge’. Il nome biblico del nemico dell’amore è esattamente l’opposto: colui che separa, il divisore, il diavolo.

Allora il problema non è ripudio o non ripudio, separarsi o meno, ma è alla radice: si tratta della manutenzione, tenace, del sogno, perché l’amore è fragile e affamato di cure.

Se non ti impegni a fondo per le tue relazioni, se non dai loro tempo, se non le custodisci con fedeltà, con timore e tremore, le hai già ripudiate nel tuo cuore.

‘Portavano dei bambini a Gesù perché li toccasse. Ma i discepoli li rimproverarono. Al vedere questo, Gesù si indignò’. L’indignazione è un sentimento proprio dei profeti davanti all’ingiustizia o all’idolatria; è la reazione di Gesù per la profanazione del tempio (Gv 2,14).

Qui reagisce allo stesso modo, perché i bambini sono cosa sacra: a chi è come loro appartiene il regno di Dio. Chi è come loro? I bambini non sono più buoni degli adulti, ma sono maestri nell’arte della fiducia e dello stupore. Loro si sanno vivere come i gigli del campo e gli uccelli del cielo, sanno giocare tutto il giorno come i delfini, incuriositi da ciò che porterà loro, facili al sorriso e all’abbraccio. Il bambino fino ai 12 anni non ha obblighi verso la Legge, è ai margini, non ha riti da osservare, e Gesù lo addita a modello! Prima la persona e poi la legge!

Nessuno ama la vita più appassionatamente di un bambino che si rialza da terra.

Prendendoli fra le braccia li benediceva: perché nei loro occhi il sogno di Dio brilla non contaminato ancora.



**LUNEDÌ 7 OTTOBRE
RECITIAMO LA SUPPLICA**

Edicola in via Amendola, dedicato alla Madonna di Pompei. Lunedì 7 Ottobre a mezzogiorno, il tempo permettendo (se non piove) recitiamo supplica alla Madonna davanti a questo immagine. Se piove, nella chiesa del crocifisso.

PREGHIERA PER LA PACE VOLUTA DAL PAPA

Lunedì il 7 ottobre, Papa Francesco chiede a tutti di vivere una giornata di preghiera e di digiuno per la pace nel mondo.

Accogliendo l’invito del papa, invochiamo dall’intercessione di Maria Santissima il dono della pace.

**ALLE ORE 21.15 RECITIAMO IL SANTO ROSARIO
CHIESA PARROCCHIALE .**

“È importante e necessaria la preghiera di fronte all’insensatezza e violenza della guerra”

SPOSARSI NEL SIGNORE

Lo so, Signore.

*La persona che mi hai messo accanto è tua.
Tu le hai voluto bene da sempre,
prima di me e più di me.
Hai plasmato con arte la sua bellezza,
le hai riempito il cuore di tenerezza,
l'hai fornita di buon senso e intelligenza,
le hai regalato una forza impensabile.*

Un giorno l'ho incontrata, e l'ho trovata amabile e bella.

*Ho ricevuto un dono meraviglioso:
ha pensato lo stesso di me.*

*Così me l'hai affidata affinché ne fossi responsabile:
mi sarei fatto carico dei suoi bisogni,
delle sue paure, delle sue fatiche.*

*Ci desti la Grazia di un Sacramento,
il Matrimonio, dono supplementare
che trasforma il nostro amore imperfetto
e lo rende simile al Tuo.*

*Oggi il nostro percorso
non è sempre lineare, costante e pacifico.*

*La promessa a volte sembra troppo stretta,
quando facciamo i conti con la verità dell'altro/a.
Ma quando ricordiamo che Tu ci hai voluti insieme,*

*tifi per la nostra felicità ed unità,
continui a indicarci la strada della vita,*

*non possiamo che imparare da te
la via del rispetto, della pazienza, del perdono.*

*E torniamo ad amarci, tutti e tre,
sapendo che la meta ultima è quella del ritorno da Te,
capaci di amare finalmente
la vita e il suo destino,
la Tua eternità.*

LA PREGHIERA

*«L'uomo non divida
quello che Dio ha congiunto».
È una frase solenne, un ammonimento
quello che tu, Gesù, lanci ai farisei,
che intendono metterti alla prova,
ma anche ai tuoi discepoli,
di ogni tempo, luogo, cultura.*

*E provo una sensazione particolare
quando vedo il gesto che il prete compie
nel rito del matrimonio,
mettendo la sua mano
sopra quelle, congiunte, dei due sposi,
e pronunciando queste tue parole.*

*Sì, Gesù, tu ci metti in guardia
dal prendere alla leggera
il vincolo di un amore che unisce
un uomo e una donna, per sempre.*

*Tu ci chiedi di non attendere
alla solidità di un matrimonio
solo perché messi alla prova
dalle difficoltà inevitabili
di una normale relazione di coppia.*

*Tu ricordi solamente la bellezza,
la santità del progetto di Dio
che talvolta è infranto
a causa della durezza del nostro cuore.
Tu non ritiri la tua misericordia,
ma continui ad indicarci
la strada sicura di una gioia piena.*

LA FORZA DELLA SPERANZA



“Pellegrini di Speranza”. È lo slogan della Chiesa che lancia in occasione del Giubileo 2025. In un mondo che vive tante situazioni di conflitto, violenze, incertezze, distruzioni, credo che ci sia il bisogno di accendere di più la fiammella della speranza. In questi giorni qui a Montecarotto mi sono sentito missionario come ‘pellegrino di speranza’. Attraverso le celebrazioni, gli incontri e le visite alle persone più sofferenti ho toccato con mano come ‘da soli’ non è possibile superare tutti i problemi della vita.

Per questo sulle strade della vita occorre che diveniamo, l'uno con l'altro, cercatori di speranza, profeti di speranza e generatori di speranza. Tutto questo confidando in quel Dio che ci fa sentire in Cristo comunità, chiesa, nell'impegno di rinnovare la nostra fede per sentire e trasmettere a tutti la ‘forza della speranza’. Devono risuonare nel nostro cuore le parole del salmo 27: “*Spera nel Signore, sii forte; il tuo cuore si rinfranchi e se spera nel Signore!*”.

Inoltre voglio osservare che il recupero della speranza si ottiene ‘insieme’. E’ stata la percezione che ho avuto al termine dei vari incontri con i gruppi e dalle celebrazioni dell'Eucaristia: ci si salutava con uno spirito di sollievo, spinti a tornare nella quotidianità con incoraggiamento, pronti ad accogliere ‘altro’ nelle situazioni di vita e a spingerci verso ‘l'oltre’.

Queste sensazioni sono i germi della speranza, da attendere, da non perdere, ma soprattutto da coltivare. Lascio Montecarotto, fino alla prossima, aprendo la nostra comunità al cuore, che intuisce come ‘il meglio deve ancora venire’. Grazie anche per i vostri gustosi pranzi e per l'amicizia che mi lega al vostro parroco don Venish!

P. Genio



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventisettesima settimana del Tempo ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore

<p style="text-align: center;"><u>FESTA SAN PLACIDO</u></p> <p>27ª DEL TEMPO ORDINARIO Gn 2,18-24; Sal 127 (128); Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 <i>L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.</i> R Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">6</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">DOMENICA</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 10.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • FAM. PICCIONI PER VALERIA E DOMENICO.</p> <p style="text-align: center;">Ore 18.00 SOLENNI CELEBRAZIONE con la processione presieduta dal Vescovo PER LA COMUNITÀ.</p>
<p>Beata Vergine Maria del Rosario (m) Gal 1,6-12; Sal 110 (111); Lc 10,25-37 <i>Chi è mio prossimo?</i> R Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele alla sua alleanza.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">7</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">LUNEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • MIRELLA PER TEO CONTI E DELFINA BIASON. • FAM. PETROLATI PER ALBERTO. Ore 21.15 IN CHIESA PARROCCHIALE PREGHIERA PER LA PACE</p>
<p>Gal 1,13-24; Sal 138 (139); Lc 10,38-42 <i>Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.</i> R Guidami, Signore, per una via di eternità.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">8</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">MARTEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo. • CURZI CHIARINA PER LE PROPRIE INTENZIONI.</p>
<p>S. Dionigi e compagni (mf); S. Giovanni Leonardi (mf) Gal 2,1-2.7-14; Sal 116 (117); Lc 11,1-4 <i>Signore, insegnaci a pregare.</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">9</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">MERCOLEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso ADORAZIONE EUCARISTICA • UNITALSI PER BROCANELLI MARIELLA E DEF. UNITALSIANI. Ore 15.00 IL VESCOVO INCONTRA I CRESIMANDI</p>
<p>Gal 3,1-5; C Lc 1,68-75; Lc 11,5-13 <i>Chiedete e vi sarà dato.</i> R Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">10</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">GIOVEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • GHERARDO MANCINI PER GIOVANNI, AUGUSTA E CESARE.</p>
<p>S. Giovanni XXIII (mf) Gal 3,7-14; Sal 110 (111); Lc 11,15-26 <i>Se io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.</i> R Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele per sempre.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">11</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">VENERDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. GIACANI PER NAZZARENO E MARIA. Ore 21.00 IL VESCOVO INCONTRA I PADRINI E I GENITORI DEI CRESIMANDI</p>
<p>Gal 3,22-29; Sal 104 (105); Lc 11,27-28 <i>Beato il grembo che ti ha portato! Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio.</i> R Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele per sempre.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">12</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">SABATO</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LORENETTI PATRIZIA PER ADRIANO (19° ANNO), BARCHIESI MARIA LEONIA, ALVARO. • FAM. CONTI PER BINI SANTA E DEF. FAM. CONTI. • CINZIA E PAOLA PER VALERIO.</p>
<p style="text-align: center;">28ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Sap 7,7-11; Sal 89 (90); Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 <i>Vendi quello che hai e seguimi.</i> R Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre. SACRAMENTO DELLA CRESIMA</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">13</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">DOMENICA</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • FAM. BARTOLUCCI PER DEF. FAM. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - SACRAMENTO DELLA CRESIMA Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. CONTI PER ALVARO. • FAM. SCHIAVONI PER AUGUSTO.</p>

- Mercoledì 9, alle ore 15.00 il vescovo incontra i cresimandi.
- Venerdì 11, alle ore 21.00 il vescovo incontra i padrini e i genitori dei cresimandi.
- In Occasione della Festa del S. Patrono S. Placido, presenteremo al Signore, con gioia, tutte le coppie a cui ricorrono i lustri di Matrimonio (5,10,15, ecc...) Prenotarsi presso Simone Crognalotti. (338 5033276)

**SAN PLACIDO TI AFFIDIAMO TUTTA LA NOSTRA COMUNITÀ,
LE NOSTRE FAMIGLIE, I NOSTRI RAGAZZI, GLI ANZIANI E
I MALATI NEL CORPO E NELL'ANIMA.
INTERCEDI PER NOI PRESSO IL SIGNORE. AMEN**